

Philippe-Alain Michaud
Anime primitive

Figure di celluloidi, di peluche e di carta
Quodlibet Studio



Philippe-Alain Michaud

Anime primitive
Figure di celluloidi, di peluche e
di carta

Quodlibet Studio. Corpi

Pagine	264
Prezzo	24,00 €
Data di pubblicazione	2023
ISBN	978-88-2290-639-7
Formato	160x225 mm
Illustrazioni	a colori e bn

IL LIBRO

Quindi è un libro di cinema? Non esattamente, o meglio, non soltanto, anche se tratta di immagini animate o di animazione. Parla piuttosto di disegno e di giochi, di trance, di sogno, di spettri, di unione e disgiunzione dell'anima e del corpo...

Un libro di storia dell'arte, di antropologia, di filosofia? Non direi, anche se prendo a prestito concetti di queste discipline per raccontare una storia che in fondo è la storia di tutte le storie: quella della trasformazione del corpo in figura e della sua comparsa nella rappresentazione. Cerco le tracce di questo fenomeno nelle forme più disparate, dall'universo di Krazy Kat o di Little Nemo, al cinema burlesco o scientifico, dal tarantismo del Sud d'Italia alle mitologie indoamericane...

E perché il titolo Anime primitive? Le anime primitive sono le anime separate, come lo sono le figure. Perché una figura appaia bisogna che un corpo scompaia: la figurabilità non è altro che il racconto di una separazione. È per questo che la questione della rappresentazione è così connessa al lutto e a sua volta il lutto ci rimanda sempre all'enigma della rappresentazione.

«In *L'anima primitiva*, Lucien Lévy-Bruhl descrive i morti, o meglio i *fantasmi*, come degli esseri che somigliano ai vivi ma sono "incompleti e decaduti": al momento delle loro apparizioni hanno piuttosto l'aria di fantasmi o di ombre, anziché di esseri reali. Hanno un corpo simile al nostro, ma senza consistenza o spessore. Alla logica dell'essere si sostituisce quindi una logica dell'apparire: i ghosts sono figure persistenti che si caricano di un effetto di ritardo o di sospensione».

L'AUTORE

Philippe-Alain Michaud, filosofo e storico dell'arte, dirige il Dipartimento di cinema sperimentale del Centre Pompidou di Parigi e insegna all'Université de Genève. Tra le mostre da lui curate: *Comme le rêve le dessin* (Musée du Louvre-Centre Pompidou, Parigi, 2005); *Electric Nights* (MAMM, Mosca, 2010); *Tapis volants / Tappeti volanti* (Tolosa-Roma, 2012); *Hans Richter. La traversée du siècle* (Centre Pompidou, Metz, 2013-2014); *Beat Generation* (Centre Pompidou, Parigi, 2016); *L'Œil extatique. Sergueï Eisenstein à la croisée des arts* (Centre Pompidou, Metz, 2019-2020). Tra le sue pubblicazioni: *Aby Warburg et l'image en mouvement* (Macula, Paris 1998); *Sketches. Histoire de l'art, cinéma* (Kargo & l'Éclat, Paris 2006); *Sur le film* (Macula, Paris 2016); *Âmes primitives* (Macula, Paris 2019). Fa parte del comitato di redazione dei «Cahiers du musée national d'art moderne» e dirige la collana «La littérature artistique» per Macula.